



Sistemi territoriali del PIT: *Toscana dell'Appennino*

Provincia: *Arezzo*

Territori appartenenti ai Comuni: *Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Chitignano, Chiusi della Verna, Monterchi, Pieve Santo Stefano, Sansepolcro, Sestino*

Superficie dell'ambito: *circa 70000 ettari*

VALTIBERINA TOSCANA



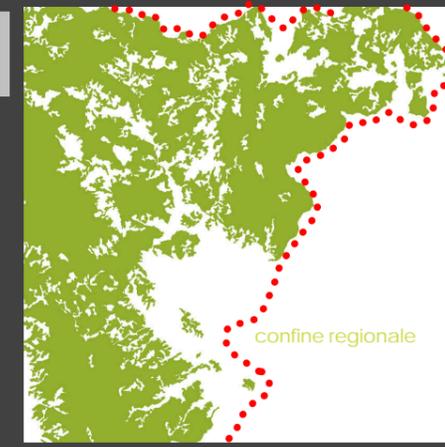
Pascoli cespugliati

Colture agrarie (seminativi e prati stabili)

Formazioni forestali a prevalenza di latifoglie (boschi cedui)

Invaso artificiale e diga di Montedoglio

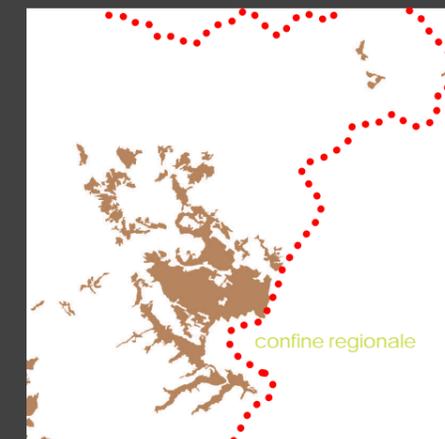
Alpe di Catenaiola



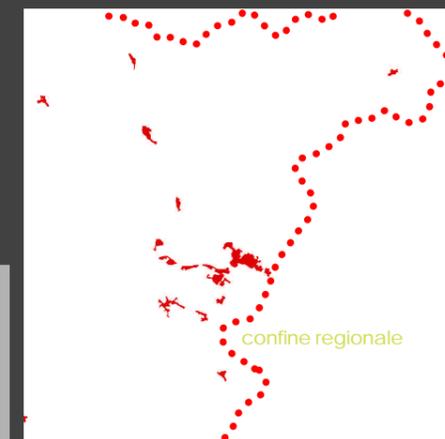
Formazioni forestali



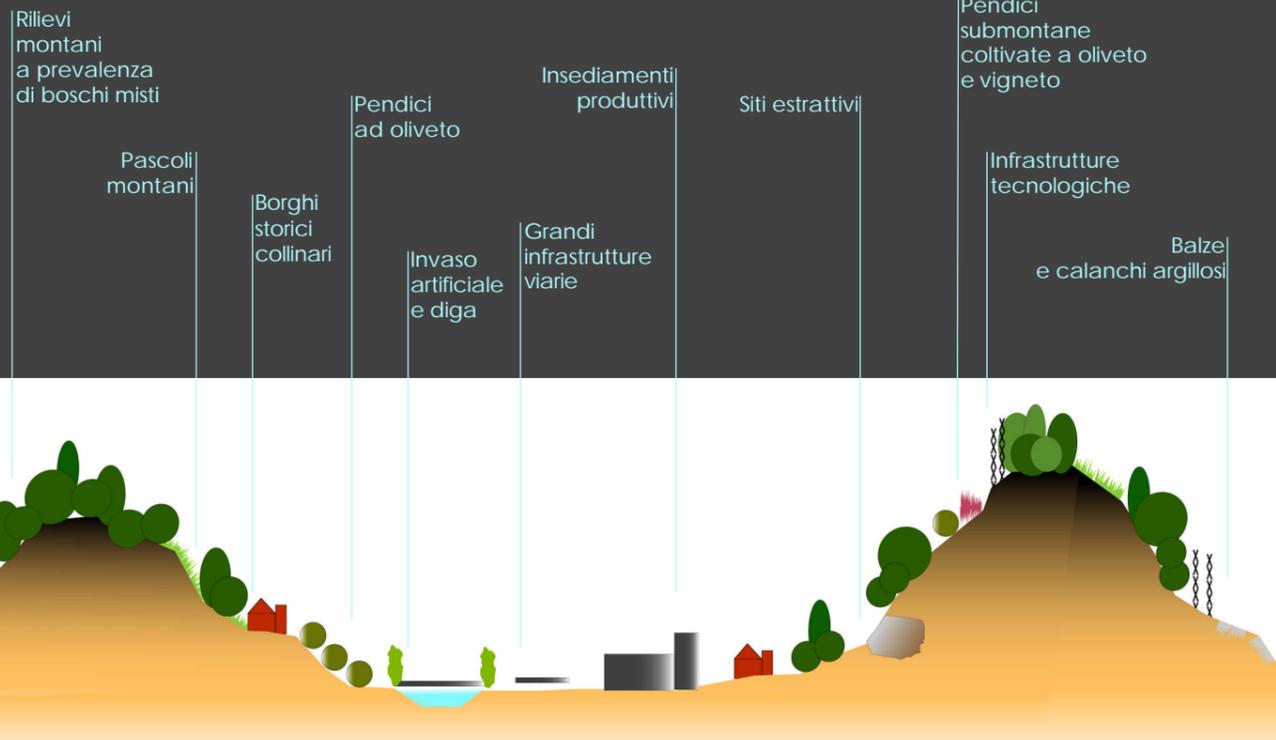
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insedimenti



L'ambito è connotato dal bacino del Tevere racchiuso dalla dorsale pre-appenninica dell'Alpe di Catenaiola ad ovest e dalle propaggini dell'Appennino Umbro-Marchigiano verso nord-est, con la riserva naturale dell'Alpe della Luna. I rilievi presentano profili geologici molto diversificati, dall'alberese alle rocce ofiolitiche, dal macigno del Mugello alle formazioni marnoso-arenacee e le balze argillose della Valmarecchia. L'area valliva è interessata dall'invaso artificiale di Montedoglio, costruito con sbarramento in terra negli anni '70 per scopi irrigui ed idropotabili. I territori comunali hanno dimensioni sostanzialmente simili e sono tutti attraversati da corsi d'acqua minori afferenti al Tevere o al Marecchia a nord, al confine con le Marche. L'idrografia naturale dei corsi d'acqua minori presenta andamento torrentizio e notevole trasporto di materiale e massi erratici. Il primo tratto del Tevere, con andamento sinuoso e ricco equipaggiamento vegetale, conserva caratteri di naturalità; all'uscita dalla diga di Montedoglio il tracciato è più regolare fino alla piana di Anghiari ed il confine con l'Umbria. Il Fiume Marecchia ha un andamento sinuoso, con ampio letto e costoni di roccia a strapiombo.

I boschi, con estesi pascoli, caratterizzano il mosaico paesaggistico dei versanti montuosi (si vedano gli schemi cartografici a destra) con le associazioni vegetali dominanti delle cerrete, dei castagneti, cedui o da frutto, nella zona dell'Alpe Catenaiola e di Ponte alla Piera.

Nei versanti più elevati prevalgono le faggete. Sono subordinate le aree di rimboscimento, con pino nero e douglasia, concentrate nella zona ovest, dell'Alpe Catenaiola. Il paesaggio agrario (si vedano gli schemi cartografici a destra) è caratterizzato da colture arborate e specializzate ad oliveto, a San Sepolcro e Pieve Santo Stefano, con ciglioni e terrazzamenti, minori le colture a vigneto. Sono presenti colture vivaistiche, in località Aboca, estese colture di piante officinali per la produzione farmaceutica, ampi seminativi nella piana di Anghiari, anche con colture in serra.

La **crescita insediativa** è un fattore ben evidente nel nucleo urbano di Sansepolcro, con edificato recente e strutture produttive e commerciali, ma le dinamiche evolutive dell'immediato intorno territoriale segnano apprezzabili forme di **conservazione dei caratteri naturali e culturali del paesaggio**. Anche gli insediamenti minori conservano forme equilibrate di rapporto con il paesaggio (Anghiari e Monterchi) Il paesaggio registra in ogni caso una decisa **diffusione di strutture agrituristiche**, soprattutto nella zona di Caprese Michelangelo e Badia Tedalda.

Caratteri strutturali identificativi del paesaggio



1



2



3



4



5



6



7

1. Il fiume Tevere, subito a valle della diga e dell'invaso artificiale di Montedoglio, riacquista naturalità con formazioni vegetali di ripa (Anghiari)
2. La diga di Montedoglio è un elemento di profonda artificialità sottolineato dai rimboschimenti di pini quali opera di minimizzazione ambientale (Anghiari)
3. Le masse boscate sono ampiamente connesse al mosaico agrario con ampie fasce che attraversano la valle fino ai boschi del versante opposto (Pieve S. Stefano)
4. L'articolato mosaico dei seminativi nella piana di Anghiari è debolmente segnato da siepi campestri ed alberature di margine (Anghiari)
5. L'insediamento storico di Anghiari, in posizione dominante sulla piana, costituisce elemento di riferimento spaziale e visuale (Anghiari)
6. L'espansione edilizia contemporanea investe fortemente le aree di fondovalle determinando una caotica e diffusa urbanizzazione del paesaggio di pianura (Sansepolcro)
7. Superstrade e reti tecnologiche hanno generalmente significativi impatti paesaggistici (Pieve S. Stefano)

geomorfologia

idrografia naturale

foto 1

idrografia antropica

foto 2

mosaico forestale

foto 3

mosaico agrario

foto 3, 4

insediamento storico

foto 5

insediamento moderno e contemporaneo

foto 6

reti ed impianti viari e tecnologici

foto 7

alterazioni paesistiche puntuali profonde

foto 2

alterazioni paesistiche indotte

emergenze paesistiche

Caratteri strutturali ordinari del paesaggio



1. Versanti calanchivi con vegetazione arbustiva spontanea (Badia Tedalda)
2. I corsi d'acqua hanno generalmente carattere torrentizio; pareti rocciose sovrastano il letto del fiume Marecchia il cui carattere torrentizio è sottolineato dalle ampie anse con presenza dei sedimenti del trasporto solido di natura ghiaiosa e sassosa (Sestino)
3. Sulla riva del bacino artificiale di Montedoglio si trovano ampi seminativi in corrispondenza dell'edificato di Tizzano (Pieve S. Stefano)
4. I pascoli montani si alternano a querceti e a faggete (Pieve S. Stefano)
5. Le strade sterrate fanno parte del reticolo viario storico: collegamento tra Pieve S. Stefano, Badia Tedalda e Sestino (Pieve S. Stefano)
6. I versanti collinari che digradano verso i fondovalle di Sansepolcro e Pieve S. Stefano sono coltivati ad olivo su ciglioni o terrazzamenti (Sansepolcro)
7. Vecchie strutture dismesse, come i mulini, sono spesso recuperate da aziende agricole: azienda in località Aboca per la coltivazione di piante officinali per la produzione farmaceutica (Sansepolcro)
8. L'espansione edilizia recente registra la presenza di strutture per attività produttive. La loro corretta collocazione, insieme all'ideale inserimento di alberature, può limitarne l'impatto visuale nel paesaggio di pianura (Anghiari)
9. La localizzazione di impianti tecnologici richiede sempre adeguate misure di inserimento paesaggistico: la centrale elettrica di trasformazione, su un pianoro prossimo al crinale, risulta in un'area ad elevata fragilità visuale con conseguenti impatti non efficacemente mitigati (Badia Tedalda)
10. Le antenne della telefonia cellulare, pur localizzate al margine del bosco, costituiscono comunque fattori di significativo impatto visuale rispetto alle opportunità panoramiche di vicini siti di interesse ricreativo, quali il Lago di Montedoglio (Pieve S. Stefano)



geomorfologia
foto 1

idrografia naturale
foto 2

idrografia antropica
foto 3

mosaico forestale
foto 4, 5

mosaico agrario
foto 3, 6

insediamento storico
foto 7

insediamento
moderno e contemporaneo
foto 8

reti ed impianti
viari e tecnologici
foto 9, 10

alterazioni paesistiche
puntuali profonde
foto 9

alterazioni paesistiche
indotte

emergenze paesistiche